



Il bollettino interno informativo di VIVANT Anno 31 N. 255 luglio 2024  
VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari  
Costituita il 18.5.1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397  
Codice fiscale 97574390015  
IBAN IT53J0301503200000003715355 (7 zeri) swift FEBIITM1  
Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. 011-6693680;  
Sito Internet: [www.vivant.it](http://www.vivant.it); [posta@vivant.it](mailto:posta@vivant.it)

Gentili Soci, è da un po' di tempo che annuncio l'incontro con Federico Faggin. Sono finalmente in grado di

## Il gusto della porcellana. Raccolte di famiglia

La porcellana è un tipo di lavorazione della ceramica che si ottiene con una miscela di feldspato, quarzo, terre locali e caolino (tanto fine che fu usato per



incipriare le parrucche), cotta a temperature tra i 1200° e i 1400°, difficili a raggiungere nei secoli passati. Caratteristica è la durezza, la consistenza, l'uniformità del colore e delle dorature. La porcellana, compatta, lucente, sonora e leggera, si prestò alla realizzazione di oggetti dalle linee eleganti, con forme ardite e bizzarre, impossibili da ottenere con altri materiali. Giunse in Europa dalla Cina, nel Cinquecento e la grande richiesta spinse gli europei a trovare il segreto della fabbricazione. In Europa, la scoperta dei metodi di lavorazione è quasi una leggenda. Tra i primi, nel 1575 circa, Firenze ne fabbricò a pasta tenera, chiamata Medici e

marchiata dalle sei palle dello stemma mediceo. Le porcellane esposte permettono di fare una specie di viaggio nella storia del gusto e della ricchezza decorativa della porcellana usata in Piemonte e non solo. Gli oggetti antichi che si trovano nelle case, di cui spesso sappiamo poco e forse non ci siamo mai interessati, a ben vedere, hanno una loro storia ed una loro individualità: la forma, la bella decorazione ed i colori, rimandano alla abilità dei decoratori, spesso anonimi e ne fanno pezzi, in qualche modo, unici. È proprio questo fatto che genera la curiosità, provoca domande su chi, come, dove, quando, ovviamente non sempre con una risposta precisa; si apre così uno scenario molto ampio e

complesso dove non è facile orientarsi, ma molto interessante.

Le porcellane in mostra, alcune acquistate ed altre usate nelle generazioni precedenti, sono descritte allargando l'orizzonte sotto il profilo genealogico: nonni, zii, cugini, antenati. In questo modo, i curatori hanno recuperato il rapporto affettivo e di memoria che va oltre l'oggetto in sé.

Il percorso espositivo evidenzia le differenti scelte, dal XVIII secolo ai primi anni del Novecento e l'eleganza della porcellana. I numerosi servizi dimostrano la pratica sociale del cibo e la raffinatezza della tavola, un'eredità culturale che unisce, ancora oggi, alla conversazione, l'estetica dell'apparecchiatura.

Con la porcellana l'oggetto d'uso quotidiano supera il mero utilizzo e si arricchisce di

decorazioni per ricercare l'esteticamente bello.



## Palazzo Giriodi di Monastero



Il palazzo di questa antica famiglia fu restaurato tra il Settecento e l'Ottocento e arricchito da preziosi arredi, nonché dalla monumentale biblioteca del cardinale Luigi Oreglia di Santo Stefano, sistemata nella galleria del piano nobile.

Luigi Oreglia di Santo Stefano nacque a Bene Vagienna il 9 luglio 1828, fratello minore di Giuseppe, uno dei fondatori de “La

Civiltà Cattolica”, nota e prestigiosa rivista dei gesuiti italiani, fondata a Napoli nel 1850. Don Bosco, amico e frequentatore della famiglia, lo definì “Sacerdote irreprensibile”. Fu uno dei 53 prelati elettori di Papa Leone XIII (1878). Dopo gli studi di teologia a Torino, terminò la sua formazione religiosa a Roma. Venne nominato Cardinale da Pio IX il 22 dicembre 1873, per poi divenire prefetto della Sacra Congregazione delle indulgenze e sacre reliquie. A Bene Vagienna una strada ed una torta alle nocciole ci ricordano questo importante personaggio. Egli infatti amava questo dolce ed era solito portarlo con sé nei suoi rientri a Roma per ricordare la terra natale. Dal lato opposto della via su cui si affaccia il palazzo

c'è il parco, un tempo collegato alla chiesa dei Cappuccini, di cui faceva parte come giardino conventuale. Venduto all'asta dal governo napoleonico a seguito della soppressione dell'ordine, nel 1802 venne acquistato dagli Oreglia marchesi di Novello, e passò successivamente agli Oreglia di Santo Stefano. Il parco fu decorato dagli Oreglia di Novello ispirandosi ai lavori realizzati dai Savoia nelle tenute di Racconigi e Pollenzo, con l'inserimento di una colonna romana proveniente dall'area romana dell'Augusta Bagiennorum e di un arco gotico albertino. Alla stessa famiglia si deve anche la cappella neogotica, edificata sulle mura cinquecentesche che delimitano una parte del parco.

Percorrendo un sentiero che costeggia parte delle antiche mura di cinta della città di Bene si giunge ad una terrazza da cui si ha un'ampia vista sulle colline circostanti e sul Garavel, proveniente dall'area romana dell'Augusta Bagienorum, mentre su un lato

## Casa Ravera



In via Vittorio Emanuele, al numero civico 43, vi è la quattrocentesca casa del Generale Francesco Ravera, dalla splendida facciata in cotto abbellita da due grandi bifore ad ogiva al piano nobile e da una porticina medioevale che si affaccia sulla piazzetta antistante la chiesa di San Rocco. Casa Ravera è di proprietà del Ministero dei Beni Culturali ed è stata data in uso all'Associazione Culturale Amici di Bene, che ha provveduto al suo recupero.

del muro di cinta, un arco in stile gotico-albertino (simile a strutture edificate nello stesso periodo dai Savoia a Racconigi e a Pollenzo) abbellisce il portale dell'antica entrata al parco. Al tempo degli Oreglia di Novello, un passaggio pensile collegava il palazzo al

Il Museo di Casa Ravera di Bene Vagienna offre un percorso di visita strutturato secondo un percorso cronologico, dall'età romana al barocco. Partendo dall'età romana, che conserva la sezione

dell'archivio Ravera relativa alla raccolta degli schizzi, disegni, documenti del Vacchetta riguardanti gli scavi dell'Augusta Bagienorum, si ammirano tra i numerosi reperti tre rare chiavi di volta di epoca medioevale (già dell'antica Chiesa Parrocchiale), una quadreria, sculture lignee e argenti sacri. Spiccano due preziosi tabernacoli intarsiati di Pietro Piffetti del XVIII secolo e l'Ostensorio Magistrati, dono dell'Imperatore d'Austria Leopoldo I D'Asburgo (realizzato ad Augsburg sulla fine del '600). L'immobile è un polo culturale

parco, I signori potevano così accedervi senza dover scendere in strada. Il Casalis cita nell'Ottocento questo parco perché in esso i nobili proprietari realizzarono un orto botanico.

significativo della città. Il loggiato ospita mostre temporanee.

**Buone vacanze  
e...come il vecchio film con  
Rock Hudson e  
Gina  
Lollobrigida,  
*VIVANT***



L'incontro con Federico Feggin è in rete!

[Incontro con FEDERICO FAGGIN - Coscienza e Libero Arbitrio: fenomeni puramente quantistici - YouTube](#)

Il nostro prossimo incontro, con amici e parenti, è

# Domenica 7 luglio 2025

CITTÀ DI BENE VAGIENNA

  
CasaRavera

## “CURIOSITÀ E DILETTO, IL GUSTO DELLE PORCELLANE”

raccolte di famiglie

dal 7 Luglio al 29 Settembre 2024



**VIVANT**  
Associazione per la valorizzazione  
delle tradizioni storico-nobiliari

monumento ad Ermelino Matarazzo

**Come al solito, per la colazione in casa Ravera, si prega di prenotare via mail ([posta@vivant.it](mailto:posta@vivant.it)) entro martedì 24 luglio. Grazie**

Per conoscere Bene Vagienna:

[https://archeocarta.org/wp-content/uploads/2014/10/scopri\\_bene.pdf](https://archeocarta.org/wp-content/uploads/2014/10/scopri_bene.pdf)

Programma:

- **Ore 11.30** in casa Ravera, Via Vittorio Emanuele II, 43 BENE VAGIENNA (CN) per l'Inaugurazione della mostra

**Il gusto della porcellana.**

**Raccolte di famiglia**

- **Ore 13.00** Nel cortile di casa Ravera, seconda colazione (€ 30 a persona)

- **Ore 15.30** Visita al palazzo ed al giardino Giriodi in via Torino 29. Saremo accolti dai proprietari, il conte e la contessa Giriodi di Monastero.

Ai partecipanti verrà consegnato il volume *Margherita di Francia Duchessa di Savoia*, dono dall'autore, il generale duca Alberico Lo Faso di Serradifalco, nonché un opuscolo sul restauro del

**Moltissimi soci hanno rinnovato l'iscrizione: a loro il nostro ringraziamento.**

**Ai pochi che non l'hanno ancora fatto...coraggio, la quota è sempre € 30**

**IBAN IT 53 J 03015 03200 000003715355 SWIFT FEBIITM1**